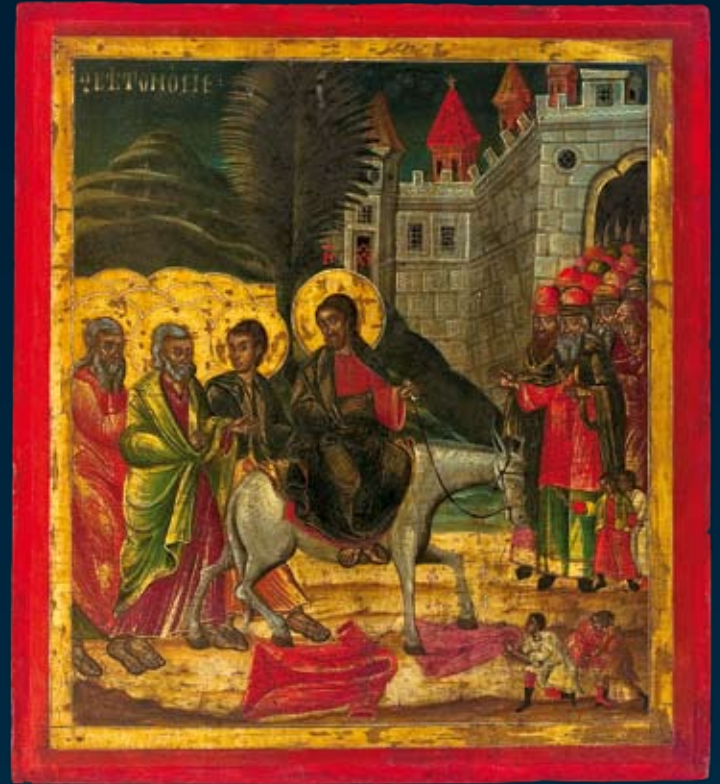


VENGO A VOI NEL NOME DEL SIGNORE



LETTERA

DI S. E. MONS.

FRANCESCO PIO TAMBURRINO
ALL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO
PER LA VISITA PASTORALE

8 DICEMBRE 2010

In copertina:
INGRESSO DI CRISTO IN GERUSALEMME
Balcani o Ucraina, fine sec. XVIII

MONS. FRANCESCO PIO TAMBURRINO
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI FOGGIA-BOVINO

VENGO A VOI
NEL NOME DEL SIGNORE

LETTERA
ALL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO
PER LA VISITA PASTORALE

8 dicembre 2010

FRANCESCO PIO
PER GRAZIA DI DIO
ARCIVESCOVO
DI FOGGIA-



TAMBURRINO O.S.B.
E DELLA SEDE APOSTOLICA
METROPOLITA
- BOVINO

Prot. n. 121-DN-2010

**BOLLA D'INDIZIONE
PER LA
SANTA VISITA PASTORALE**

Alla Chiesa di Dio che è in Foggia-Bovino
“*Grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da
Cristo Gesù Signore nostro*” (1 Tm 1, 2).

Oggi, 23 ottobre 2010, davanti al Presbiterio
Diocesano ed ai fedeli convenuti nella Parroc-
chia dei Santi Guglielmo e Pellegrino per ce-
lebrare l'Anniversario della Dedicazione della
Chiesa Cattedrale,

**INDICIAMO
E DICHIARIAMO UFFICIALMENTE APERTA
LA NOSTRA VISITA PASTORALE ALL'ARCIDIOCESI.**

La Visita Pastorale, voluta dalle norme del Co-
dice di Diritto canonico (Canoni 396-398), rac-
comandata dalle Indicazioni del *Direttorio per il
Ministero Pastorale dei Vescovi* (nn. 221-224) e
dall'Esortazione post-Sinodale “*Pastores gregis*”
di Giovanni Paolo II (n. 46), realizza l'incontro
del Vescovo, Maestro, Padre e Pastore con i pre-
sbiteri suoi preziosi e insostituibili collaboratori
nell'annuncio della Parola di salvezza, nella ce-
lebrazione dei Sacramenti e nella guida dei fede-
li, con le Comunità parrocchiali, con le Associa-
zioni, i Gruppi e i Movimenti e con tutti gli am-

bienti sociali, culturali, lavorativi e ricreativi che ne hanno il desiderio.

La Visita, che giunge dopo sette anni della nostra presenza nella Chiesa di Foggia-Bovino, deve risultare un evento di grazia particolare da vivere con fede, un'esperienza profonda di comunione ecclesiale in vista di un rilancio missionario sul territorio della nostra Chiesa locale.

Il Vescovo, accompagnato da una Commissione che coinvolgerà direttamente il parroco ed i presbiteri, viene per apprezzare e valorizzare le realtà positive presenti, conoscere più direttamente le problematiche ed i bisogni ed incoraggiare al fine di superare le difficoltà.

La Visita Pastorale, che avrà inizio il 9 gennaio 2011 e si concluderà nel 2013, discussa nel Consiglio Episcopale, sottoposta al parere del Consiglio Presbiterale e preparata con i Vicari di Zona, è affidata all'impegno delle Comunità parrocchiali e delle realtà ecclesiali, alla buona volontà dei singoli e alla preghiera di coloro che amano la nostra Chiesa perché tutti possano incontrare il Cristo unico Salvatore che viene nella persona del Vescovo.

La Vergine Maria dell'Iconavetere, i Santi Guglielmo e Pellegrino, S. Marco d'Eca intercedano per risvegliare la nostra fede e rimotivare la nostra *sequela Christi* per offrire una testimonianza autentica.

Foggia, 23 ottobre 2010

Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.

Il Cancelliere

U. Paolo Perenti



L'Arcivescovo

Francesco Pio Tamburino

LETTERA PER LA VISITA PASTORALE

*Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
“ho un vivo desiderio di vedervi
per comunicarvi qualche dono spirituale
perchè ne siate fortificati,
o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi
mediante la fede che abbiamo in comune,
voi e io”.*

(Rm 1, 11-12)

Con l'anno nuovo 2011, a partire dal mese di gennaio, inizierò una serie di incontri con tutte le parrocchie della nostra diocesi per dimostrare qualche giorno con voi e “visitare” la vostra comunità.

Con questo scritto mi dirigo a ciascuno di voi. Tanti conosco personalmente. Di alcuni mi è nota la storia. Di altri so poco o ignoro anche il volto.

Ho deciso di scrivervi una lettera diversa da quelle, ricche di approfondimenti dottrinali e pastorali, che una volta all'anno dirigo alla Diocesi per orientarne il cammino. Quelle Lettere Pastorali costituiscono i documenti maggiori del magistero del Pastore della Diocesi. Questo, invece, è uno scritto personale, nel quale apro a voi il mio cuore di padre, desideroso di far cadere

ogni distanza psicologica e timore reverenziale. Siamo per incontrarci, perché verrò nelle vostre comunità, e sento il desiderio di vivere intensamente questo momento particolare, che coinvolgerà me come Vescovo e voi come fedeli della Chiesa locale di Foggia-Bovino. Mi viene spontaneo, in questo momento, andare con la memoria ad un'altra Visita Pastorale, che ho compiuto molti anni or sono nella Diocesi di Montevergine: fu una esperienza che ci coinvolse profondamente e segnò un cambiamento importante nella vita delle parrocchie. Chiedo al Signore lo stesso dono per me e per voi, fratelli carissimi.

Sono trascorsi sette anni del mio servizio episcopale nella Diocesi e ho vissuto molteplici esperienze che fanno parte del complesso ministero del Vescovo. Ora, è arrivato il momento di intraprendere la Visita Pastorale: un momento che aspettavo da tanto tempo e che ritengo molto importante. Mi accingo a vivere questo appuntamento non come un semplice dovere per me Vescovo, ma come un evento desiderato e più volte annunciato.

Qualcuno si chiederà: cos'è la Visita Pastorale? Qual è il senso? Cosa bisogna aspettarsi e cosa comporta per la parrocchia? Come bisogna viverla e cosa dare? Domande giuste, soprattutto se poste da persone che non l'hanno mai vissuta.

1. La Visita Pastorale è, innanzitutto, un evento di grazia particolare da vivere con fede

Ecco gli orientamenti che regolano il modo di vivere questa esperienza straordinaria per me e per la Comunità diocesana, secondo il *Directorio per il ministero pastorale dei Vescovi*:

“Natura della Visita pastorale [numero 221]. *La visita pastorale è una delle forme, coltivate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad una azione apostolica più intensa. La Visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica.*

La Visita Pastorale è pertanto una azione apostolica che il Vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare. Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la Visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il «supremo pastore» (1 Pt 5, 4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1 Pt 2, 25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1, 68).

Modo di effettuare la Visita Pastorale alle parrocchie [numero 222]. *Nella Visita alle parrocchie, il Vescovo cerchi di realizzare, secondo le possibilità di tempo e di luogo, i seguenti atti:*

- a) *celebrare la Messa e predicare la Parola di Dio;*
- b) *conferire solennemente il sacramento della Confermazione, possibilmente durante la Messa;*

- c) incontrare il parroco e gli altri chierici che aiutano nella parrocchia;*
- d) riunirsi con il Consiglio pastorale e, se non esiste, con i fedeli (chierici, religiosi e membri delle Società di vita apostolica e laici) che collaborano nei diversi apostolati e con le associazioni dei fedeli;*
- e) incontrarsi con il Consiglio per gli affari economici;*
- f) avere un incontro con i bambini, i ragazzi e i giovani che percorrono l'itinerario catechistico;*
- g) visitare le scuole e altre opere e istituzioni cattoliche dipendenti dalla parrocchia;*
- h) visitare, nei limiti del possibile, alcuni mali della parrocchia”.*

Con questa Visita avrò la possibilità di conoscere meglio e di approfondire l'identità di ogni Comunità parrocchiale. Perché, se è vero che tutti apparteniamo all'unica Chiesa, è altrettanto vero che ogni Comunità cristiana presenta dei connotati particolari, unici ed irripetibili, frutto della propria storia, dell'opera dei presbiteri che l'hanno guidata e dei fedeli che l'hanno composta. Per avere una visione quanto più completa possibile, desidero avere una conoscenza degli ambienti della scuola pubblica, del lavoro, della cultura, degli ospedali e delle case di cura, che possono essere animati da una sapiente presenza dei cristiani. Forse anche gli uomini politici attendono da noi una luce per la loro azione, che deve essere rivolta al servizio del bene comune per procurare a tutti il pane e la casa, al riconoscimento della dignità di ogni persona umana, alla edificazione della concordia sociale verso un av-

venire di sviluppo rispettoso delle aspettative del popolo. Per questo, mi preme anche vedere i luoghi, le iniziative destinate all'accoglienza degli immigrati, e le opere di carità che le comunità svolgono quotidianamente. Fin d'ora mi rendo disponibile per tutte le attività che verranno programmate dalla Segreteria della Visita con le singole parrocchie d'intesa con il parroco.

Vi chiedo di preparare questo incontro non tanto con apparati esterni, quanto piuttosto con la preghiera, con l'ascolto della Parola di Dio, con la catechesi, con la revisione di vita e con il discernimento comunitario. Non vengo per un'opera umana, ma soprannaturale. Desidero vivere una esperienza di preghiera e di discernimento nello Spirito insieme con voi e sperimentare la benedizione del Signore, venendo tra voi nel suo nome (cf. Mt 23, 39). Invito tutti a cogliere il passaggio salvifico del Signore.

2. È una esperienza di comunione ecclesiale

La Visita Pastorale, offrendo la possibilità di vivere in loco e di stare sul territorio, di respirare la stessa aria di ogni comunità e di stare dentro ogni realtà, consente di incontrare le persone e di dialogare con loro mettendosi in ascolto delle gioie e delle sofferenze, delle povertà e delle ricchezze e di tutto ciò che racchiude la vita dei fedeli. Il tempo trascorso finora in Diocesi mi ha già offerto la possibilità di considerare attentamente il lavoro che viene svolto con abnegazione e dedizione. Il Vescovo viene a conoscere ulteriori potenzialità presenti nei presbiteri e nei laici, a valorizzare il lavoro compiuto per apprezzarlo sempre di più.

Il parroco avrà un Questionario come aiuto per offrire un quadro della situazione. Viene consegnato a lui, ma va analizzato insieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale e a tutti coloro che sono desiderosi di apportare un contributo di collaborazione e di consiglio. Nell'analisi non bisogna aver timore di far emergere aspetti problematici e carenti. Il Pastore è chiamato a conoscere anche le difficoltà in cui si opera quotidianamente. Le difficoltà da voi incontrate sono le mie difficoltà e voglio sentirle sempre più mie.

Il Vescovo non viene per controllare e per giudicare, per ispezionare e per condannare. Egli viene per confermare nella fede, per stimolare e rendere più spedito il cammino, per correggere eventuali errori e per cercare il bene in vista di un nuovo fervore. È mio obiettivo primario accentuare il positivo che troverò come base per migliorare gli ambiti che lo richiederanno.

3. Su che cosa verterà la Visita?

Venendo nell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, mi sono posto nell'atteggiamento di rispetto per la sua storia e per il percorso finora effettuato dopo il Concilio Vaticano II.

Mi è sembrato doveroso cercare di mettere in pratica le Costituzioni del 1° Sinodo diocesano e di inserirmi nella scia della programmazione pastorale stabilita dal mio Predecessore in accordo con i Consigli diocesani. Con animo sincero, ho desiderato la continuità con il lavoro di chi mi ha preceduto.

Voi conoscete bene il cammino che, come Diocesi, stiamo percorrendo, gli obiettivi che ci siamo prefissi, l'attenzione e la disponibilità chieste ad ogni parrocchia nel realizzarli.

- a) Un tema che ci ha visti impegnati nei primi anni del mio episcopato è stato quello della sinodalità, che si esprime nel cammino fatto insieme con l'apporto costruttivo di tutti. Ogni Comunità parrocchiale è stata direttamente coinvolta per eleggere il proprio Consiglio Pastorale Parrocchiale e manifestare il senso di appartenenza alla Chiesa. Ognuna di esse si è dato un proprio Statuto, approvato dalla Curia, che le consente di esprimere e far crescere la dimensione del consiglio e della corresponsabilità di tutti nella Chiesa.
- b) Per due anni ci siamo confrontati sull'importanza della Parola di Dio nella vita del cristiano e della Chiesa per costruire solidamente e permettere il passaggio dalle semplici tradizioni e devozioni ad una fede matura, nata dal confronto con il Vangelo e sostenuta dalla catechesi permanente.
- c) L'ultimo biennio ci ha portati a riflettere sulla Liturgia come evento di salvezza e come strutturazione continua della comunità nelle celebrazioni e nell'impiego dei ministeri nel corpo ecclesiale.
- d) Abbiamo appena iniziato ad affrontare il delicato tema della testimonianza della Carità, che dovrà segnare il cammino della nostra Chiesa per i prossimi due anni pastorali.

Per accompagnare il cammino annuale, sia diocesano che parrocchiale, ho scritto sette Lettere Pastorali, che intendevano fornire il quadro teologico di base e gli sbocchi operativi e pastorali. Nella stessa linea, sono stati offerti i Convegni Diocesani annuali per una ulteriore riflessione sui singoli temi e offrire un aiuto per tra-

durre in pratica quanto era stato proposto dal piano pastorale annuale. La Visita Pastorale sarà l'occasione per verificarne l'incidenza nella concretezza della vita.

Su queste tematiche ci confronteremo, parleremo dei traguardi raggiunti per lodare il Signore e analizzeremo le difficoltà per cercare insieme le proposte di soluzione.

Certo, sarà considerato anche l'aspetto amministrativo e giuridico, che va tenuto presente e valutato con diligenza, ma, nei miei intenti, non dovrà essere la parte preponderante ed il cuore del mio permanere in mezzo a voi.

Un'attenta valutazione ed una riflessione intelligente ci condurranno a superare certi limiti ancora presenti in alcune realtà parrocchiali, quali il particolarismo, la conflittualità, l'isolamento, la disattenzione o la negligenza circa le direttive diocesane. Indispensabile ed opportuno mi pare comprendere quali siano gli ostacoli e le cause che impediscono o rallentano il cammino comunitario.

La comunione con il Vescovo non è, e non può essere, un accessorio facoltativo, ma è un elemento essenziale ed imprescindibile per vivere la fede in profondità. Il senso di appartenenza alla Diocesi non è a discrezione del singolo o una mania di alcuni. Resta un punto fondamentale per vivere la comunione ed essere segni credibili della Chiesa.

4. È una occasione di rinnovamento nella fedeltà

Guardare in faccia la realtà non è fine a se stesso, ma implica già il senso del cammino ed il desiderio di migliorarsi.

Non possiamo dimenticare mai l'impegno primario dell'annuncio del Vangelo. Ed io voglio venire in mezzo a voi per rinvigorire e rilanciare il senso missionario della Chiesa che la spinge ad annunciare Cristo, suo sposo, in ogni tempo e ad ogni creatura. Il mondo continua ad aver fame di Cristo e la Chiesa non può esimersi dal mandato che le è stato affidato dal suo Signore di andare per il mondo ad annunciare la Buona Notizia e a battezzare (cf. Mt 28, 19).

Nella Chiesa particolare il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione della comunità cristiana è la parrocchia. In essa coloro che sono in ricerca possono vivere una esperienza di fraternità evangelica, di vita comunitaria, di dialogo aperto sulle ragioni della fede, accolgono la fede cristiana e celebrano i sacramenti. Oggi occorre dare risposte pastorali appropriate alle domande di fede poste dai cresimandi adolescenti e adulti, dai giovani che maturano la fede mentre progettano di formare una loro famiglia, da tutti coloro che vivono una inquietudine spirituale o intendono andare oltre una fede abitudinaria. Lo stesso mondo che contrasta la Chiesa continua a gridare forte il bisogno di Dio e della sua salvezza. Non possiamo deludere questi desideri di luce e di vita!

Ancora oggi la parrocchia continua ad essere luogo privilegiato di aggregazione e di incontro dei fedeli per cantare le lodi di Dio e per ricevere la grazia dei sacramenti, per la testimonianza della carità nei vari ambienti. Ma, anche, la parrocchia necessita di rinnovamento, per essere più creativa nella proposta pastorale e per evitare l'improvvisazione.

La Visita Pastorale risulterà strumento utile per valutare, rilanciare le strutture pastorali e ri-

affermare la valenza e la priorità di una pastorale organica, per essere più fruttuosa e rispondere alle esigenze del mondo che cambia e ci interpella continuamente.

La Commissione per la Visita si compone del Vicario Generale, del Parroco, dell'Economo Diocesano e di una persona laica. Il coinvolgimento del parroco consentirà di rendere la Visita più sentita e partecipata. Ai Delegati Diocesani dei vari settori della pastorale spetterà il compito di analizzare il questionario ed indicare itinerari da percorrere.

La Visita Pastorale certamente non risolverà tutti i problemi pastorali, ma mi consentirà di osservare i vostri volti e conoscervi meglio, di fare esperienza di comunione fattiva con voi per continuare il cammino di annuncio e servizio. Il vostro aiuto e la vostra testimonianza sono necessari per rilanciare in modo sempre più organico la pastorale diocesana.

Per evitare che la Visita Pastorale risulti lettera morta o un episodio senza seguito, alla conclusione della Visita emanerò un Decreto che attesterà il passaggio del Signore nella Comunità, la conferma delle meraviglie già compiute da Dio in mezzo al suo popolo e l'impegno a proseguire il cammino secondo le indicazioni che il Vescovo darà dopo aver osservato la realtà e dopo aver ascoltato le persone.

Faccio appello a tutti gli operatori pastorali, ai catechisti, ai ministri istituiti e di fatto, agli appartenenti ai gruppi, associazioni e movimenti per una piena partecipazione e completa disponibilità, perché possiamo stringerci intorno al Signore e rispondere fattivamente al suo desiderio, che tutti i credenti nel suo nome "siano una cosa sola" (Gv 17, 11).

Lo Spirito Santo, invocato con fede, illumini il cammino della nostra Chiesa, ci guidi a rendere testimonianza a Cristo nella nostra società e nel nostro territorio. Intercedano per noi la Madre di Dio Maria, e i santi patroni; essi ci aiutino a vivere, nella Visita Pastorale, un incontro simile a quello degli apostoli sulle sponde del mare di Tiberiade e ad esclamare, pieni di stupore, con il discepolo che Gesù amava: “È il Signore!” (Gv 21, 7).

Foggia, 8 dicembre 2010


 FRANCESCO PIO AMBURRINO
Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino

PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

*Dio, nostro Padre,
ti ringraziamo perché ci hai resi tuoi figli,
ci hai radunati nella santa Chiesa;
in Cristo Gesù ci hai mostrato la tua misericordia
e ci hai donato il tuo Spirito.
Guarda con benevolenza
la nostra Comunità diocesana.
Accompagna il nostro Vescovo Francesco Pio
nella Visita Pastorale,
perché la Chiesa che è in Foggia-Bovino,
pellegrina nelle tormentate vicende della storia,
attinga la forza alle sorgenti della tua vita.
Tu, Pastore d'Israele, guida questo tuo gregge,
visita la tua vigna e proteggi il ceppo
che la tua destra ha piantato.
Donaci la conversione del cuore;
rafforza tra di noi i vincoli della comunione.
Dio forte, chiamaci ancora una volta
ad essere sempre più vicini gli uni agli altri,
perché la Chiesa sia per l'umanità
primizia della redenzione
e germe fecondo di unità.
Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.*

† Francesco Pio Tamburrino
Arcivescovo